

I coralli madreporari dell'Area Marina Protetta Capo Rizzuto: un tesoro nascosto

Introduzione

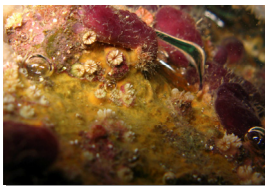
Le barriere coralline tropicali sono ben note al pubblico ma ben pochi sanno che anche le acque temperate del nostro Mar Mediterraneo ospitano diverse specie dei cosiddetti coralli madreporari che in quanto a bellezza non hanno molto da invidiare ai loro parenti dei mari più caldi. I coralli madreporari appartengono a quel gruppo di coralli che ai tropici sono responsabili della formazione delle barriere coralline. Nel Mediterraneo i madreporari sono per lo più solitari o formano colonie di ridotte dimensioni che solo raramente raggiungono dimensioni sufficienti da potersi considerare delle strutture ecologiche analoghe a quelle tropicali, come i banchi di *Cladocora caespitosa*.

Nel Mediterraneo sono annoverate 33 specie di coralli che abitano a profondità dai zero ai 1200 metri. Tra questi la maggior parte non ospita le caratteristiche alghe simbiotiche dette zooxanthellae, e quindi vive a grandi profondità o in zone buie al di sotto di rocce o in anfratti. Sono presenti comunque 4 specie che presentano zooxanthellae, le quali, mediante la fotosintesi, forniscono un'importante parte del nutrimento del corallo. Delle 33 specie del Mediterraneo, 22 si possono trovare nei primi 30 metri, ovvero entro i limiti dell'immersione ricreativa. Questo studio ha permesso di identificare ben 10 specie all'interno dell'Area Marina Protetta di Capo Rizzuto, di cui due non ancora documentate nel Mar Ionio. Le specie rilevate sono di seguito descritte. Per una completa descrizione del progetto si rimanda alla relazione disponibile sul sito dell'AMP di Capo Rizzuto.

Famiglia Caryophyllidae

Hoplania durotrix

1



Molto comune in alcuni siti. Gli individui presentano forma circolare di diametro di circa 3-4 mm e possono formare piccole colonie. Il primo ordine di setti è più sporgente del secondo e terzo ordine. Il centro è molto profondo, non ci sono pali e la columella è molto rudimentale.

Famiglia Caryophyllidae

Caryophyllia inornata

2



Probabilmente tra le specie di corallo azooxanthellato più diffuso presente nell'AMP. Si presenta di piccole dimensioni, con un diametro di circa 3-7 mm al massimo. La forma è circolare e il colore bianco o rosa. Ci sono tre ordini di setti, e il primo ordine è completamente sporgente. Vi sono pali. La columella è un groviglio, che mostra diversi livelli di sviluppo nei diversi individui. Questa specie presenta grande variabilità di aspetto.



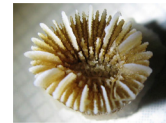
Famiglia Caryophyllidae

Paracyathus pulchellus

3



Questo corallo solitario azooxanthellato non è molto diffuso e si può trovare sulle sporgenze e le superfici verticali di formazioni naturali o relitti. È piccolo, caratterizzato da un diametro massimo di 6-10 mm, di forma ovale, e solitamente marrone. Si può facilmente distinguere per la forma più larga rispetto agli altri coralli solitari azooxanthellati. Si possono distinguere due o tre ordini di setti, con il primo ordine molto più esterno degli altri. Sono presenti uno o più pali davanti alla maggior parte dei setti, incluso tutto il primo ordine.



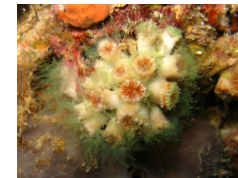
Famiglia Caryophyllidae

Polycyathus muellerae

4



Questo corallo coloniale azooxanthellato non è molto comune ma abbastanza presente in alcune aree come per esempio i relitti. Lo si può osservare in gruppi di coralliti della stessa dimensione (4-6 mm di diametro) circolari o ovali spesso inframmezzati da altri organismi quali spugne. Nello scheletro, si possono vedere almeno due ordini di setti con il primo ordine leggermente irregolare e sporgente. La maggior parte dei setti presenta pali circolari davanti ad essi. La columella nel centro consiste in una sporgenza simile ma più piccola e corta rispetto ai pali.



Famiglia Caryophyllidae

Phyllangia mouchezii

5



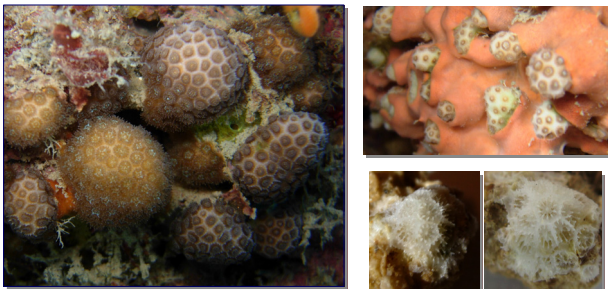
Questo corallo coloniale azooxanthellato sembra essere raro in quanto ne è stata rinvenuta una sola colonia. Questa specie può formare gruppi di coralliti corti, oppure colonie ramificate, con un corallite alla fine di ogni ramificazione. La colonia nell'illustrazione presenta quattro o cinque coralliti uniti tra di loro alla base. Lo scheletro presenta normalmente almeno tre cicli di setti a sporgenza variabile ma il primo ordine di setti non è in genere molto sporgente.

I coralli madreporari dell'Area Marina Protetta Capo Rizzuto: un tesoro nascosto

Famiglia Astrocoeniidae

Madracis pharensis

6

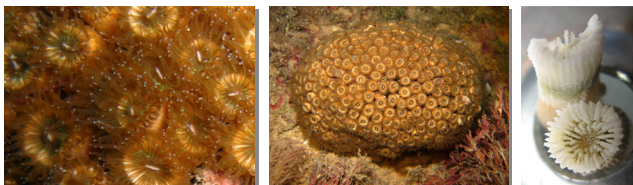


Questa specie coloniale forma gruppi di protuberanze arrotondate di circa 4-15 mm di diametro. Le colonie che vivono al buio sono bianche o grigio chiaro e quelle che vivono alla luce sono invece marroni. I coralliti sono circa di 2 mm di diametro, con una columella composta da un singola spina conica e due ordini di 10 setti semplici. Nei coralli viventi i tentacoli sono spesso protesi verso l'esterno. Questa specie può essere sia zooxanthellata che azooxanthellata.

Famiglia Faviidae

Cladocora caespitosa

7



Questo corallo zooxanthellato coloniale forma le più grandi colonie nel Mediterraneo, che possono essere larghe un metro o più di diametro. I coralliti presentano un diametro di circa 8 mm, sono di forma circolare e si trovano sulle punte di rami paralleli che terminano allo stesso livello dando alla colonia un aspetto solido detto sub-massiva, da qui il nome di madrepora pagnotta.

Famiglia Dendrophylliidae

Balanophyllia europaea

8



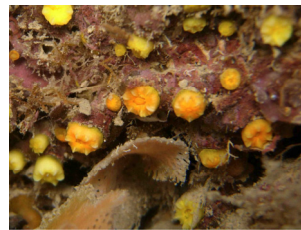
Questo corallo solitario zooxanthellato è abbastanza comune. I coralliti possono arrivare a 2 cm di diametro e un'altezza simile. Gli individui giovani hanno forma circolare, mentre gli individui più sviluppati sono ovali. Quelli più grandi possono essere rettangolari o concavi su uno o entrambi i lati più lunghi. Gli individui di questa specie sembrano essere più comuni sulle superfici inclinate di rocce in corrispondenza di macchie di incrostazioni di alghe coralline gialle. I setti presentano una struttura a Pourtales plan. La columella si presenta con papille o spugnosa. La superficie esterna presenta coste sottili che presentano serie di pori e granuli. Gli individui appaiono marroni.



Famiglia Dendrophylliidae

Cladopsammia rolandi

9



Questo corallo azooxanthellato coloniale è comune in alcuni siti dell'AMP mentre sembra essere assente in altri. Gli individui sono piccoli e di forma circolare di circa 3 mm di diametro. Gli individui viventi appaiono di colore giallo acceso o arancio. I coralliti sono circolari o leggermente ovali. I setti sono organizzati in cicli fusi l'uno con l'altro secondo una struttura chiamata Pourtales plan. La distinzione di questa specie dalla Leptopsammia pruvoti è alquanto difficoltosa soprattutto mediante semplice osservazione degli individui viventi.

Famiglia Dendrophylliidae

Leptopsammia pruvoti

10



Questo corallo azooxanthellato coloniale è comune in alcuni siti dell'AMP mentre sembra essere assente in altri. La difficoltà di distinzione con la Cladopsammia rolandi rende difficoltosa la comprensione dell'abbondanza delle due specie. Questa specie è ben nota per essere di un colore giallo acceso. Il corallite è circolare e presenta un diametro di circa 3mm. In alcuni coralliti i setti possono mostrare strutture a Pourtales plan più o meno evidenti. La columella può essere così piccola da essere quasi inesistente, o al contrario molto larga. Le coste sono piccole, granulate e presentano pori.

Famiglia Dendrophylliidae

Astroides calycularis

11

Questo corallo coloniale azooxanthellato non è stato rilevato durante questo studio ma alcune testimonianze ne attestano la presenza nell'AMP di Capo Rizzuto. L'autore di una foto rinvenuta sul sito dell'AMP conferma di aver scattato l'immagine nell'AMP. Ulteriori conferme sul campo sono necessarie per stabilire l'effettiva presenza di questa specie. Questo corallo presenta un colore arancio acceso e forma colonie di incrostazioni con coralliti poco sporgenti.



Ringraziamenti

Questo progetto è stato condotto dalla società Mappamondo GIS grazie al supporto dell'AMP di Capo Rizzuto. Lo studio è stato svolto dall'esperto internazionale in coralli madreporari Dr. Douglas Fenner con la collaborazione di Francesca Riolo e Michele Vittorio e l'assistenza dello staff dell'AMP.



Mappamondo

www.mappamondogis.com - info@mappamondogis.com